

**L'inchiesta.** La società incaricata della riscossione delle multe senza aver firmato un contratto per l'appalto

# Verbali già affidati alla Romeo la Municipale informò il Comune

Il consigliere Santoro (An): «Servizio esternalizzato senza un accordo. Il sindaco ci spieghi»

**Alessandro Migliaccio**  
alessandro.migliaccio@epolis.sm

Il Comune di Napoli sapeva che la Romeo, a dicembre, era stata incaricata dalla Polizia municipale di occuparsi delle multe dei cittadini pur non avendo ancora firmato alcun contratto per l'esternalizzazione della riscossione dei verbali. Un appalto da 180 milioni di euro che era stato, di fatto, già affidato alla società coinvolta nell'inchiesta sul "Global service", senza che fosse stipulato il necessario contratto.

**L'INCHIESTA** de "Il Napoli", pubblicata ieri, porta alla luce un nuovo retroscena nella discussa vicenda che riguarda gli appalti affidati dal Comune alla Romeo. Società che il 18 dicembre 2008 è stata incaricata, con una nota scritta a firma del comandante della Polizia municipale, Luigi Sementa, di iniziare ad occuparsi delle multe dei napoletani. E questo, appunto, senza che sia stato mai stipulato un contratto per l'appalto della riscossione dei verbali. L'incarico, poi, è stato successivamente revocato dallo stesso Sementa con un'altra nota scritta, inviata anche all'assessor



► L'assessore alla Legalità, Luigi Scotti e il capo dei vigili, Luigi Sementa

## Trasferimenti e clientelismo i caschi bianchi scioperano

**L'11 gennaio**  
I sindacati dei vigili urbani confermano lo sciopero dell'11 gennaio «visti i problemi irrisolti del Corpo». Tra questi, sottolineano i vigili urbani, c'è «la immotivata privatizzazione di servizi vitali per il Corpo già affidati senza alcun contratto alla

Romeo in netto dispregio delle minate economie dell'amministrazione». Ma anche «il numero ridotto di agenti, la sicurezza, l'azzeramento del clientelismo acuitosi con la nuova gestione del Corpo e l'individuazione di criteri trasparenti sui trasferimenti del personale».

sore comunale alla Legalità, Luigi Scotti. Il 17 dicembre, intanto, la magistratura aveva arrestato Alfredo Romeo ed alcuni assessori comunali nell'ambito dell'inchiesta sugli appalti truccati. Nonostante questo, alla Romeo veniva dato l'ok per occuparsi delle multe. Anzi, già un mese prima, a novembre, stando ad una denuncia presentata da un vigile urbano graduato alla Procura della Repubblica (e segnalata al Comune), i dipendenti della Romeo sarebbero entrati negli uffici del Settore legale della Municipale in

via Raimondi «per prendere visione degli atti da lavorare» ed a loro sarebbe stata anche consegnata una copia del programma che permette l'immissione su pc dei verbali. Software protetto da copyright e quindi, per legge, non duplicabile. Dunque, di ciò che è accaduto tra novembre e dicembre il Comune è stato informato in tempo reale. Però non è intervenuto. Andrea Santoro, consigliere comunale di Alleanza nazionale chiede «al sindaco Iervolino e all'assessore Luigi Scotti di spiegare il motivo». «Come è possibile - chiede Santoro - che alla Romeo siano stati consegnati il software ed i record per gestire le multe prima ancora che fosse formalizzata una qualsiasi forma di affidamento e prima della firma del contratto? Se nel Global service la fuga di notizie aveva impedito il concretizzarsi dell'appalto, nel caso dell'esternalizzazione delle multe ci troviamo di fronte ad una gara svoltasi e conclusasi in maniera alquanto discutibile, oggetto di un mio esposto in Procura già nel febbraio 2007. E dopo due anni - prosegue Santoro - l'assessore Scotti, baluardo della legalità della Iervolino, è stato costretto ad inventarsi qualcosa per uscire dall'impasse pur di affidare a Romeo la gestione delle multe. Evidentemente - conclude il consigliere di An - non erano solo gli «sfrantumati» ad avere rapporti con Romeo». ■

**Il caso.** Per l'agente Cappuccio non era necessario pagare un privato per la riscossione delle multe. Fu spostato

## Disse "no" all'appalto il vigile fu declassato

Sull'incarico di occuparsi dei verbali dei napoletani affidato a dicembre dalla Polizia municipale alla Romeo, l'avvocato Angelo Pisani, chiede «alla magistratura di intervenire a tutela dei cittadini e verificare se sia stata violata la loro privacy». «Il Comune - aggiunge il presidente di "Noi consumatori" - deve chiarire come mai si preferisca affidare la riscossio-

ne delle multe a società private, quando la medesima attività potrebbe essere svolta con la stessa efficienza dai vigili urbani». In realtà, qualcuno appartenente al Corpo della Polizia municipale di Napoli, due anni fa aveva già segnalato al Comando che pagare una ditta privata per la riscossione delle multe sarebbe stata solo una spesa inutile e che quel compito

l'avrebbero potuto tranquillamente svolgere gli stessi caschi bianchi in servizio negli uffici del Settore legale in via Raimondi. Ad affermare questo fu il colonnello Claudio Cappuccio, 58 anni, che nel 2006 era impiegato nel Settore legale.

**PROPRIO** a lui fu chiesto dal Comando e dal Comune un parere legale sull'affidamento della riscossione dei verbali a privati. Cappuccio si documentò e recuperò alcune sentenze del Consiglio di Stato e della Casazione in base alle quali appariva chiaro che sarebbe stato un atto illecito incaricare un priva-



► Vigili compilano multe

to di tale servizio. Di qui il suo parere negativo rispetto all'esternalizzazione della gestione delle multe. Cappuccio, inoltre, dimostrò, dati alla mano, che gli incassi del Comune sui verbali erano aumentati grazie al "lavoro di squadra" svolto dai vigili e quindi che gli stessi caschi bianchi si sarebbero potuti ancora occupare della riscossione delle multe facendo risparmiare decine di milioni a Palazzo San Giacomo. Poche settimane dopo Cappuccio venne trasferito dal Settore legale e poi declassato da dirigente a funzionario. E il suo parere non fu preso in considerazione. ■ ALES. MIGL.